

## Il costante impegno della CONFEDIR a favore della Vicedirigenza e dei funzionari direttivi.

Si è riunita, nel pomeriggio di lunedì 16 ottobre la *Conferenza Permanente sulla Vicedirigenza della CONFEDIR* l'organo collegiale che la Confederazione ha istituito nel 2001 per supportare le iniziative delle Federazioni aderenti nei settori statali, nelle regioni, nella sanità, nell'università, eccetera.

La *Conferenza Permanente* ha il compito di analizzare gli aspetti normativi e politici e di realizzare la sintesi necessaria a definire le iniziative che dovranno essere assunte dalla Confederazione e dalle Federazioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'ordine del giorno della riunione del 16 ottobre, formalmente convocata con nota prot. 789/06 del 2 ottobre 2006, era il seguente:

- 1) aggiornamento sulle iniziative generali della Confederazione;
- 2) situazione attuale sull'applicazione dell'art.17bis del d.lgs 165/2001;
- 3) iniziative da assumere da parte della CONFEDIR e delle Federazioni ad essa aderenti;
- 4) coinvolgimento diretto dei colleghi ed iniziative di visibilità della categoria.

La *Conferenza Permanente*, alla quale hanno partecipato numerosi dirigenti sindacali delle Federazioni della CONFEDIR **in rappresentanza di tutti i settori del pubblico impiego**, è stata coordinata dal Capo della Segreteria Tecnica della CONFEDIR, Stefano Morzilli, che ha svolto una breve relazione generale sulle iniziative della Confederazione in merito alle collaborazioni con altre organizzazioni sindacali e confederazioni, alla posizione assunta dalla CONFEDIR in merito alla legge finanziaria 2007 ed alle iniziative del Governo in materia di pubblico impiego. Subito dopo è passato all'approfondimento sullo stato d'attuazione delle norme sulla Vicedirigenza come di seguito sintetizzato.

La norma introdotta dalla legge 145/2002 ed inserita nel d.lgs 165/2001 all'articolo 17bis, è rimasta praticamente lettera morta nonostante la successiva integrazione che ha inserito, peraltro senza alcun beneficio, la parola "*separata*".

Al di là della pregiudiziale opposizione di cgil, cisl e uil che temono – non a torto - di perdere la rappresentanza di una parte importante dei pubblici dipendenti, non può nascondersi che la norma sulla Vicedirigenza è sempre apparsa piuttosto ambigua e contraddittoria con il testo complessivo del d.lgs 165/2001, facilitando il compito degli oppositori; riprova ne sia che il Governo che ha prodotto la norma è stato poi incapace di applicarla.

La cattiva qualità del testo di legge deriva dal coacervo di diverse esigenze settoriali e, spesso, personali che, in occasione della definizione dell'articolato, hanno confuso gli interlocutori istituzionali ed hanno determinato una norma discutibile nella sua configurazione generale e di difficile applicazione da un punto di vista giuridico.

La CONFEDIR non potè fornire, a suo tempo, un contributo di chiarezza sull'argomento per non interferire (forse sbagliando) con la politica di quella che all'epoca era la propria Federazione del settore statale e che promuoveva autonomamente le proprie esigenze.

**Nel 2005 la Federazione DIRSTAT è uscita dalla CONFEDIR e nello stesso 2005 è stata ammessa la Federazione DIRPUBBLICA, alla quale la CONFEDIR ha affidato i diversi settori statali;** giova ricordare che la DIRPUBBLICA nacque come Associazione *Dirstat Finanze* e che nel 2000 revocò l'accordo con la DIRSTAT, modificò il proprio nome e divenne Federazione. Dopo alcuni anni questa importante organizzazione è rientrata, rinforzata e consolidata, in casa CONFEDIR.

Nel frattempo, la CONFEDIR ha tentato con ogni mezzo di dar seguito all'articolo 17bis, evidenziando che il Legislatore intendeva istituire un'area contrattuale autonoma e separata (analogamente alla dirigenza) e non certo un'area funzionale interna ai contratti di comparto (un'area "D" nei ministeri, per intendersi). Tale posizione è stata confortata anche da importanti pareri, tra i quali quello del Prof. Franco Carinci e le valutazioni giuridiche e funzionali sono ampiamente riportate negli atti del *Convegno sulla Vicedirigenza che la CONFEDIR organizzò nel dicembre 2005 e che sono ancora disponibili sul sito [www.confedir.org](http://www.confedir.org).*

Le difficoltà sembrava potessero superarsi quando, all'inizio del 2006 **il Ministro della Funzione Pubblica, On. Mario Baccini, si rese disponibile a dare finalmente attuazione alla norma sulla Vicedirigenza promuovendo un emendamento decisivo** in occasione della conversione in legge del decreto legge 4/2006 che prevedeva diversi interventi in seno alla pubblica amministrazione. **Il testo dell'emendamento venne costruito dalla CONFEDIR in totale collaborazione con gli uffici del Dipartimento della Funzione Pubblica** ma, all'ultimo momento, l'allora Sottosegretario dello stesso Ministro Baccini, Senatore Learco Saporito, intervenne chiedendo di non realizzare l'intervento legislativo, da lui ritenuto inutile e dannoso. In realtà il Sottosegretario era stato mal consigliato da alcune organizzazioni sindacali a lui molto vicine che, di fatto, si opponevano alla Vicedirigenza. Non appena al corrente di tale iniziativa, la CONFEDIR ha proposto alle proprie Federazione di raccogliere dei fax di protesta da parte dei colleghi interessati e, **in soli cinque giorni, sono pervenuti alla sede della Confederazione oltre 2500 fax autografi che sono stati ufficialmente consegnati al Ministro Baccini.** Purtroppo, la perdita di tempo che si era consumata ha impedito di portare a buon fine l'approvazione dell'emendamento in quanto, nel frattempo, era intervenuto lo scioglimento delle Camere ed il Governo fu costretto a proporre la conversione del decreto legge praticamente senza emendamenti. Il Ministro fu rassicurato dal proprio Sottosegretario che l'intervento legislativo richiesto dalla CONFEDIR non era necessario per l'attuazione della Vicedirigenza e sarebbe stato sufficiente una semplice direttiva all'ARAN.

Anche la CONFEDIR chiese, in quella fase, l'emanazione di una direttiva (lo stava chiedendo da 4 anni) ma sottolineò che **l'obiettivo doveva essere quello di realizzare un'area contrattuale autonoma e non certo un'area funzionale interna al contratto di comparto.**

Al contrario, nel mese di aprile, il Ministro della Funzione Pubblica emanò un atto di indirizzo (direttiva) all'ARAN che riguardava la composizione dei comparti di contrattazione che ricomprendeva anche la Vicedirigenza. In realtà, tale documento, non aggiungeva nulla di nuovo alla situazione in quanto semplicemente ricordava all'ARAN di

applicare la norma sulla Vicedirigenza, considerandola come una mera area funzionale interna al contratto non dirigenziale del comparto ministeri e nulla più.

In ogni caso, l'ARAN ha completamente ignorato tale direttiva in quanto incompleta ed inapplicabile perché parlava solo dei comparti statali mentre avrebbe dovuto fornire indicazioni complessive su tutti i comparti di contrattazione del pubblico impiego (anche regioni, sanità, ecc.)

**La situazione attuale, quindi, è immutata: la direttiva attuale è incompleta e, comunque, inidonea a garantire un'area contrattuale per la Vicedirigenza.**

Appare indispensabile, quindi, la realizzazione di un intervento legislativo ed è in tale direzione che la CONFEDIR e le proprie Federazioni si dovranno muovere; non è escluso, infatti, che l'attuale Governo possa valutare non tanto una integrazione della norma prodotta dalla precedente maggioranza quanto un intervento radicale che garantisca alla categoria dei funzionari direttivi la propria dignità professionale.

Sulla base dei contatti in corso, infatti, non si è rilevata una chiusura pregiudiziale ad approfondire il tema della qualità del rapporto di lavoro dei funzionari direttivi; **l'obiettivo che la CONFEDIR ha dichiarato è quello di raggiungere la definizione di un rapporto di lavoro – cioè l'insieme dei diritti e doveri – idoneo allo svolgimento di compiti che prevedono elevata professionalità, ampia autonomia e l'assunzione di specifiche responsabilità.** Tale rapporto di lavoro, sostiene la CONFEDIR, non può essere costruito all'interno di un contratto collettivo di comparto, dove gli istituti normo-economici, tipici di impiegati ed operai, sono estranei alle tre caratteristiche sopra indicate. Quelle tre importanti caratteristiche sono proprie, infatti, di un rapporto di lavoro da Dirigente o da Vicedirigente. Si ritiene che gli strumenti da utilizzare per raggiungere tale obiettivo siano **o l'attuazione di un contratto collettivo autonomo da quello del comparto, oppure l'inserimento dei Vicedirigenti nel contratto dei Dirigenti** (in separata sezione ed a *budget* separato) analogamente a quanto già avvenuto per i professionisti del Parastato.

Il dibattito che la *Conferenza Permanente* ha sviluppato sull'argomento è stato molto approfondito e la posizione assunta dalla Confederazione è stata pienamente condivisa. Inoltre, è stato valutato indispensabile che le Federazioni s'impegnino a mantenere aggiornate le proprie strutture territoriali e l'intera categoria, coinvolgendo i colleghi in riunioni ed assemblee anche in vista di possibili iniziative di visibilità e di protesta da assumere tempestivamente nel momento in cui si realizzerà un'azione politica concreta da parte della CONFEDIR e delle sue Federazioni.